



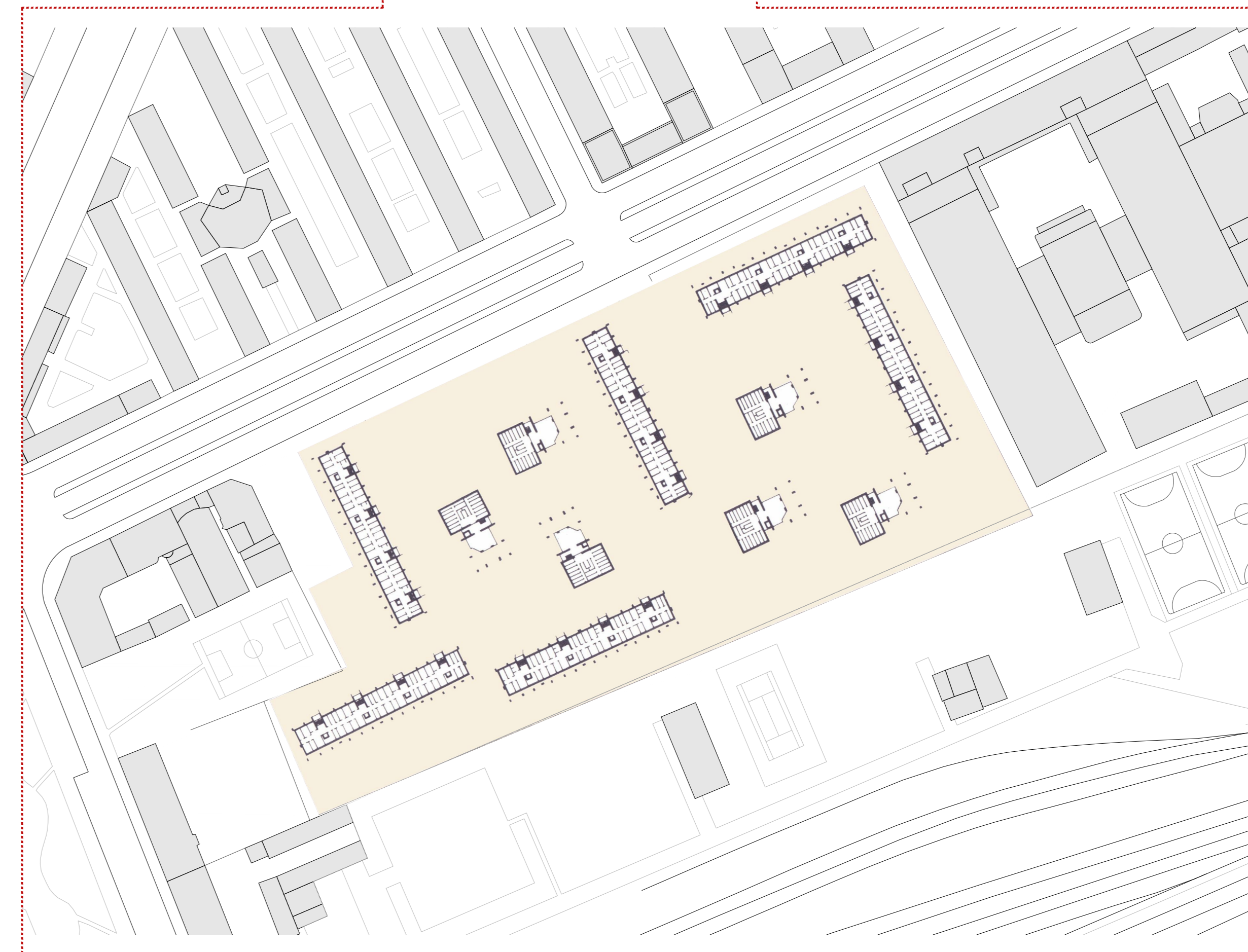
**Isolato**  
Via Solari, via Orsola, via Savoia e via Montevico

Presenza di edificazione estremamente compatta che interessa anche la parte interna dell'isolato. Veniva restano la cortina edilizia è interrotta in pochi punti e soltanto da interventi di recente costruzione.  
Sui tipi di forme e dimensioni abbastanza regolari, gli edifici occupano quasi tutta l'area disponibile, inducendo al minimo gli spazi liberi delle corti. Questo riflette anche il modo di concepire l'individuazione dei singoli edifici, rinvocando alla logica dei piani terra un'attenzione di particolarità e singolarità che diversi spaziosi.  
Alcune corti, intessate da un filo di vita, si articolano in spazi diversi mentre altre assumono dimensioni allungate e strette, con percorsi distinguibili dall'andare di passaggio.  
Dall'ordine tra i rapporti insediati con la città, percepibile perennando la via perennali dell'isolato e la nuova complessità che che si scopre seguendo le vie o i passaggi che penetrano a suo interno.  
La presenza nell'isola dell'edificio industriale, ora in disuso, della chiesa Chiesa Nuova, occupano quattro loti dell'isolato, mette in luce la particolarità del rapporto tra la residenza e gli spazi pubblici industriali che nella costruzione di tutta parte della prima perenne spazia l'isola occupando la realtà nella scartata forma e tipologia tra casa e industria e nella sostanziale uniformità dei caratteri e delle soluzioni.



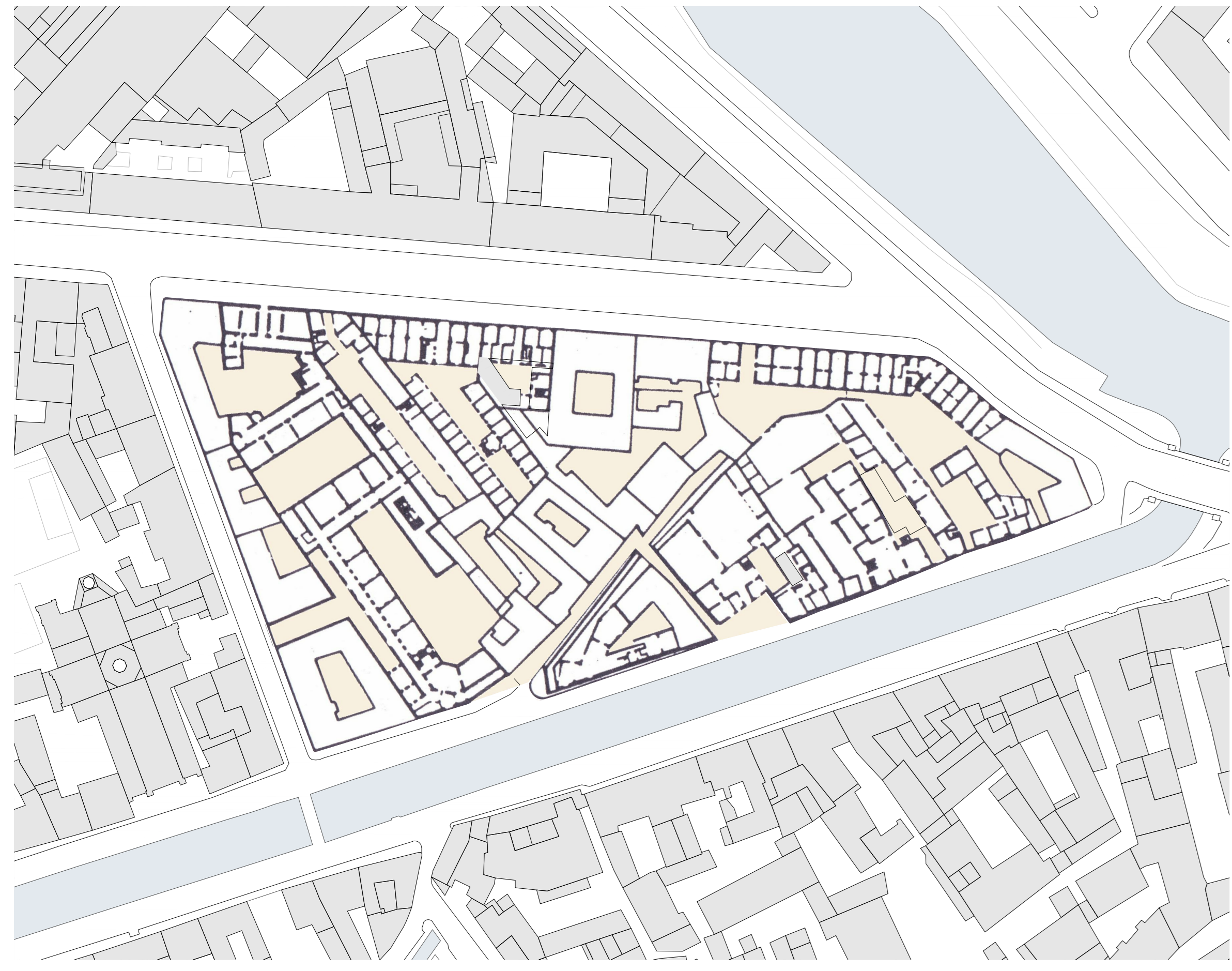
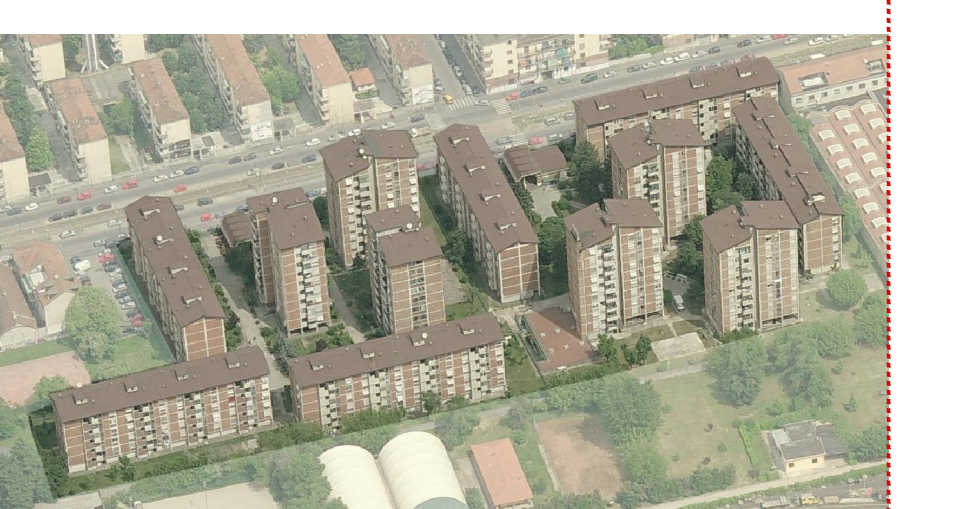
**Isolato**  
Piazzale della stazione Porta Genova

Il disegno del suolo assume aspetti casuali e di ritaglio e provoca interruzioni nella cortei degli edifici posti nelle parti più interne, frutto del disegno dei bacini via che lo delimitano.  
L'edificazione si tipifica della città ottocentesca è ancora intracciabile per alcuni angoli degli edifici.  
Il vicolo di attraversamento, che raggiunge il cuore dell'isola, costituisce l'ordine per i corti passanti e rimane solo accennato nell'edificio allungato tra il corso Colombo e la via Alessandria.  
Forma e dimensioni dei lotti variano a seconda della loro ubicazione e, in particolare modo, gli edifici producono talmente spazi che i contorni sono per seguire le forme imposte dal disegno del terreno.  
L'edificio congegni quasi totalmente il perimetro del lotto, prevedendo, come elemento permeabile verso la città, non spazi ma servizi occasionali nello piccolo degli edifici.



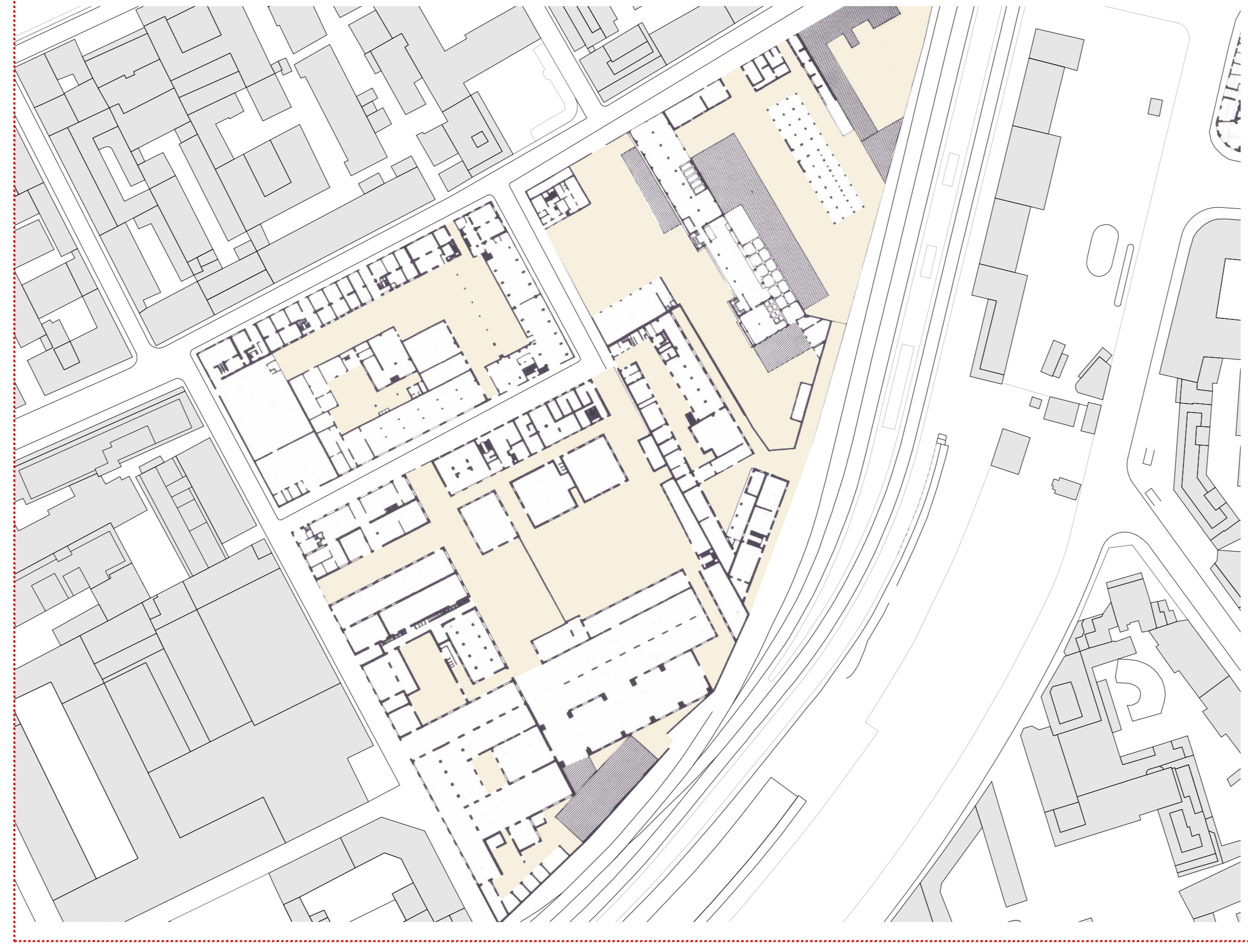
**Isolato**  
Quartiere Giambellino 1963-65

Prevale il tema dell'edilizia aperta.  
L'isolato si compone dalla ripetizione apparentemente casuale di due tipi di edifici ad altezza differente: uno in linea e uno a blocco. Il sistema a case a tema che emerge non solo dal punto di vista costruttivo, ma anche da quello compositivo, il risultato della gestione di una serie di interventi.  
L'edificio si ritira dal perimetro dell'isola per lasciare un filtro di verde dalla strada, perdendo completamente la presenza di uno zoccolo urbano composto da edifici adossati e il suo interno si fonde nel tessuto e si integra con il tessuto.  
La densità edilizia è molto in altezza secondo la presenza maggiore di spazio di disegno dello spazio aperto che ricorre nella variazione l'individuazione di spazi di relazione più di momento, disegno che scaturisce dal rapporto tra l'orientamento dei corpi scelti al sistema del percorso di distribuzione interni al quartiere, in tutto questo gli edifici fanno da elemento articolatore dello spazio verde interno.



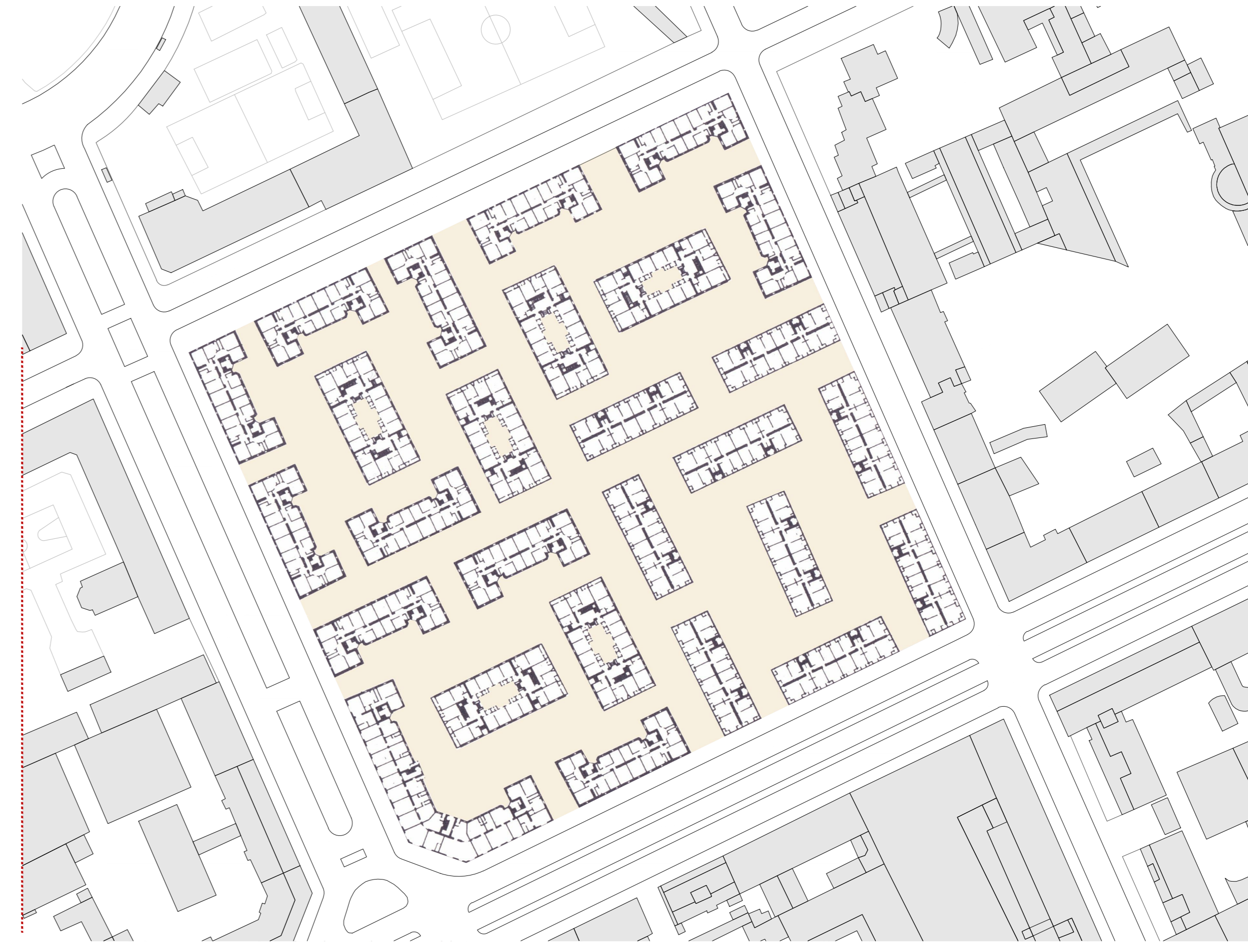
**Isolato**  
Alpi Naviglio Grande

I lotti triangolari, quadrati, rettangolari, trapezoidali sono costretti in modo sempre variabile, attraverso deformazioni dei corpi di fabbrica che definiscono corti e corti sia come spazi di risulta che come elementi legati alla forma della casa.  
I lotti sono a forma di angoli di sviluppo urbanistico propongono con andamento perpendicolare allungato e allungo vicolo lungo il Naviglio Grande, attraverso tutto l'isolato fino all'incrocio con via Vigevano.  
Un'attenzione ragguardevole degli isolati e le edificazioni prevedono di proporre la regolarità nelle lottizzazioni e la costruzione di capannoni ed edifici meno nelle parti più lontane dalle strade legate al valore economico che il lotto assume in rapporto alla propria collocazione nell'isola.  
La cortina edilizia, nella sua ricerca di omogeneità e uniformità, si presenta come fatto sostanziale della costruzione dell'isolato, sotto a coprire e nascondendo la varietà dei tipi edilizi o di funzioni che si avvicendano dietro di essi.



**Isolato**  
Via Torino, via Bugelli e la linea F.S.

La connessione tra gli edifici industriali e quelli residenziali si fa massima.  
Più che una connessione volumetrica si assiste ad una connessione funzionale, dove la città si ricostruisce a partire dagli spazi che le industrie si lasciano alle spalle nel tessuto urbano.  
Lo sfondo, sulla quale questi convulsioni avvengono si imprecisano di oggetti estranei che si ritmano ad una città della macchina: scelti altri in ferro, esterne e cemento armato, esterne e porte metalliche.



**Isolato**  
Quartiere Solari 1925-27

L'impronta generale compatta la suddivisione dell'isola in quattro parti mediante l'introduzione di due assi ortogonali.  
La compatta regolarità dell'impronta non coincide con la ricerca di una ripetibilità edilizia dovuta alla considerazione di natura biologica, mettendo a punto per questo quartiere tre tipi di edifici ben caratterizzati disponendoli in modo differenziato nelle quattro parti che formano un edificio al centro.  
La cortina si sposta, proponendo edifici singoli paralleli alla strada con allungate estremità, permettendo angoli stretti e corti al quartiere, rispondendo caratteri alla funzione libera della collettività urbana.  
La nuova accostamento popolare dell'isolato non viene tuttavia perseguita mediante un aumento della densità edilizia, ma operando sulla natura dei corpi di fabbrica e sulla dimensione degli alloggi.  
Gli spazi aperti dell'isola subiscono una generalizzazione per sotto quartieri diventando appartaggio per i soli residenti. Viali comuni per le quattro parti, in cui è suddiviso l'isola, segue da spazio riservato degli edifici ad uso mediano di quelli che in via allungata per finire con la corte interna al singolo corpo di fabbrica.  
Lo zoccolo degli edifici accoglie, unicamente lungo via Garibaldi e parte di via Dante Balbo, i servizi aperti alla città. Per il resto dell'isola si pare terra e affluisce funzione residenziale.

